

Alessio Pelusi

La moleskine nera

Prefazione di Umberto Russo

2009

Edizioni Tracce – Fondazione Pescarabruzzo

PREFAZIONE

Il paesaggio umano ritratto in questo avvincente racconto di Alessio è quello di un gruppo di giovani che si affacciano alla vita, sostenuti dai loro sogni, legati gli uni agli altri da vincoli di amicizia e di amore, coinvolti, purtroppo, nel crudele gioco del destino che li conduce, di passo in passo, alla sofferenza, alla disperazione, alla morte. È come se ogni speranza fosse costretta ad infrangersi, ineluttabilmente, contro il muro di una volontà nemica, decisa a travolgerli e annientarli; né riescono a salvarli, o almeno a proteggere i loro sentimenti più genuini, i rapporti che essi stessi, di volta in volta, costruiscono tra le proprie esistenze, labili tracce di vincoli mai duraturi.

Ma una visione così disincantata della condizione giovanile dei nostri tempi non assurgerebbe a dignità letteraria se non fosse tradotta in un'originale struttura testuale, che vede scorrere le vicende su un duplice piano narrativo, l'uno connesso, anzi intercalato con forte aggancio logico-emotivo, all'altro; il racconto primario, infatti, si fonda e trova la sua ragion d'essere in quello svolto dal diario di uno dei protagonisti, a man a mano conosciuto e introiettato da un suo amico: attraverso questa lettura progressiva si dipanano grovigli di sentimenti, si chiariscono punti oscuri della memoria, ma al tempo stesso si addensano ombre, sorgono inquietanti domande, affiorano situazioni indicibili ed inimmaginabili.

L'esito di tutto questo groviglio narrativo approda ad una constatazione antica quanto il mondo, eppure da riscoprire ogni volta, da ciascuno di noi a costo di dure esperienze: la realtà è un mistero, e quanto più si crede di conoscerla tanto più alto sarà il prezzo della delusione.

Un romanzo, dunque, scritto da un giovane e ispirato ad un'osservazione diretta e consapevole degli ambienti giovanili, può suggerire riflessioni profonde sulla condizione dell'uomo, viandante in cerca della sua strada in questo "atomo opaco del male".

Umberto Russo

Riccardo Bertolotti nato nel 1979, Riccardo Bertolotti vive a Roma dove svolge attività legale. Si interessa, oltre che di letteratura, di filosofia del linguaggio. Suoi testi sono apparsi in varie riviste tra le quali "Poesia", "Poeti e poesia", "Polimnia", "Linfera", ed è stato premiato e incluso in antologie di Lietocolle e altri editori. *Geometria della scoperta*, la raccolta d'esordio, è uscita nel 2008 per Campanotto (Udine).

Dal 2006 è responsabile dell'archivio della poetessa e scrittrice italoamericana Giosi Lippolis, nello sforzo di valorizzarne l'opera e mantenerne viva la testimonianza. Collabora inoltre alla pagina culturale di alcune riviste locali.

Hanno scritto di lui, tra gli altri, Plinio Perilli (su "Gradiva") e Ottavio Rossani (sul blog del "Corriere della Sera").